

Salesianum

Annus LXXVI - N. 4
OCTOBER - DECEMBER 2014

740 Recensiones - *Salesianum* 76 (2014) 4

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO DELLA CEI – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CEI

Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale. EDB, Bologna 2013, 206 p., ISBN 978-88-10-14074-1.

Le riflessioni raccolte in questo volume sono il frutto di tre seminari di studi e un convegno sul tema *Custodia del creato*, promossi dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e dal Servizio nazionale per il progetto culturale, entrambi della Conferenza Episcopale Italiana, con la collaborazione dell'Associazione teologica italiana e dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale. I dieci saggi raggruppati in tre parti affrontano i vari problemi ambientali odierni dal punto di vista teologico, morale e pastorale.

La prima parte, intitolata *Disegnare spazi educativi*, inizia con il saggio di Angelo Casile che presenta una visione teologica delle questioni ambientali, spiegando il significato biblico del termine "custodire" il creato, il senso trinitario del creato nel *Credo* della Chiesa, la particolare attenzione del magistero post-conciliare della Chiesa e alcuni impegni ecologici della Chiesa in Italia. Si conclude con alcuni orientamenti educativi alla custodia del creato. In seguito, Simone Morandini offre un percorso assai rapido ma molto ricco dei temi teologici relativi alla cura della terra, inclusi quelli discussi in questo testo.

All'inizio della seconda parte, con il tema *Percorrere il creato tra etica e teologica*, Augusto Barbi rilegge accuratamente i racconti "delle origini" nei primi due capitoli della Genesi. È sua intenzione, quella di delineare una visione *relazionale* dell'uomo con la natura, con gli animali e con Dio, e non del dominio così com'è tradizionalmente interpretata. Il successivo contributo di Francesco Scanziani risponde alla domanda sul rapporto tra teologia e questione ambientale con una teologia cristiana della creazione capace di articolare armonicamente i tre poli: cristocentrismo (partire dalla centralità di Dio trinitario rivelato *da e in* Gesù Cristo per comprendere il senso della creazione), antropocentrismo (affermare la centralità totalmente relativa dell'uomo nel progetto divino della creazione, come persona in relazione con Dio, con altre persone e con il mondo) e cosmocentrismo (salvaguardare il creato che ha una relazione costitutiva per l'uomo). Ciò che accomuna tutti i tre aspetti della visione cristiana è il *mysterion* divino della filiazione, dentro la quale l'uomo e il mondo trovano il proprio senso e il loro legame costitutivo.

La riflessione teologico-morale di Luigi Lorenzetti esplora l'importanza del tema ecologico nella dottrina sociale della chiesa post-conciliare dal punto di vista della *responsabilità* per il creato. Secondo l'autore, per risolvere i problemi ambientali bisogna riconoscere

Salesianum

Annus LXXVI - N. 4
OCTOBER - DECEMBER 2014

Recensiones - *Salesianum* 76 (2014) 4 741

innanzitutto la profonda crisi del rapporto tra l'uomo e il creato, più precisamente nel modo di pensare e agire dell'uomo nel mondo. Le cause delle crisi, in ultima istanza, sono antropologiche e culturali. Ci vuole davvero una conversione culturale di tipo etico. E poi, una rinnovata teologia della creazione, biblicamente fondata, che aiuti ad arrivare un'etica per il creato caratterizzata dalla condivisione solidale dei beni materiali, dal riconoscimento dell'armonia naturale e dall'amore oblativo. Il saggio si conclude con alcuni segnali positivi di tale etica della responsabilità nella cultura odierna.

La discussione fin d'ora perseguita abbraccia anche un ulteriore sviluppo nell'intervento di Giuseppe Quaranta. Il contributo mette in rilievo le acquisizioni più recenti della teologia, dell'etica e della spiritualità ecologiche. Nella prima parte l'autore delinea i primissimi contributi post-conciliari sul rapporto tra etica e ecologia dei due teologi cattolici di lingua tedesca, vale a dire, Bernhard Häring e Alfons Auer. Realizzando i limiti di un approccio strettamente etico alle questioni ambientali, l'autore presenta una serie di possibili "vie di uscita" nella seconda parte del saggio. Praticamente, si includono i tentativi del teologo ortodosso Ioannis Zizioulas e di G. Bonaccorso (*la via liturgica*), del teologo J. Moltmann (*la via teologica*), del teologo e fisico italiano Simone Morandini (*la via etica*) e della teologa spirituale E. Hense e del teologo spirituale carmelitano olandese K. Waaijman (*la via spirituale*). Il lungo percorso si conclude con due brevi accenni al tema *abitare* in M. Heidegger e *costruire* nel libro della Genesi. Questa seconda parte del volume si conclude con un ricco ed originale approccio di Pier Davide Guenzi sulla cura della terra dal punto di vista del "bene comune." Il contributo mette in rilievo la possibilità e la necessità di collocare la questione principale del volume ai vari principi sociali fondamentali della dottrina sociale della chiesa.

La *terza parte* della raccolta, dedicata alle *Buone pratiche del custodire*, inizia con l'invito di Luca Bressan a una rinnovata pastorale in quattro "passi": (a) essere coscienti delle fatiche culturali e ecclesiali nel mondo tecnologico per affrontare le questioni ecologiche; (b) riconoscere i punti di riferimento avviati dalla teologia e dal magistero soprattutto dopo il Concilio Vaticano Secondo sul rapporto tra Dio, l'uomo e il creato; (c) inserire l'impegno ecologico nella visione e nell'azione pastorale ecclesiale al livello della parrocchia; (d) utilizzare l'ecologia come un nuovo linguaggio pastorale nella missione di evangelizzazione. È un invito pastorale a inventare le strategie concrete per mettere in pratica le riflessioni teologiche e morali arduamente portate avanti dalla Chiesa a vari livelli.

Tale proposta pastorale si è verificata nella "buona pratica" di una delle diocesi in Italia. Gabriele Scalmana racconta l'esperienza di pastorale del creato nella diocesi di Brescia. Iniziando con la situazione di degrado ambientale nella provincia di Brescia, descrive l'articolazione di una pastorale del creato in tre ambiti fondamentali della vita cristiana locale, con alcuni mezzi utilizzati concretamente per attualizzare le idee teologiche: l'annuncio, la celebrazione e l'azione. Si rilevano anche alcuni punti problematici nella piena realizzazione di tale pastorale, derivanti dalla cultura consumista odierna, dalle strutture ecclesiastiche e dai movimenti ecologisti e dai partiti politici.

Alla fine, allargando l'orizzonte della buona pratica, Matteo Mascia dimostra come le iniziative innovative hanno migliorato la qualità di vita in varie nazioni dell'Unione Europea, in modo particolare in quattro aree: cambiamento climatico, natura e biodiversità, risorse naturali e rifiuti, e ambiente, salute e qualità della vita. Nonostante ciò un futuro

Salesianum

Annus LXXVI - N. 4
OCTOBER - DECEMBER 2014

742 Recensiones - *Salesianum* 76 (2014) 4

sostenibile richiede di avvivare alcuni processi ai vari livelli per rispondere alle crisi ambientali. L'autore mette in evidenza tre ambiti strategici, con alcuni esempi, dove si stanno realizzando tale processo: l'organizzazione delle città e delle comunità locali, il modello di produzione da parte delle imprese e lo stile di vita delle persone e delle comunità.

Gli approfondimenti teologici, morali e pastorali raccolti qui rispondono positivamente alla domanda iniziale di Roberto Presilla nella sua Introduzione: «C'è un pensiero teologico sui problemi ambientali?» Senza dubbio queste riflessioni contribuiscono alla crescita della sensibilità ecologica dei cristiani, così com'è auspicato da Roberto Repole e Sergio Bastianel nella breve *Presentazione* del volume. Proprio per realizzare questi scopi è importante anche il linguaggio utilizzato. È positivo che molti di questi pensieri degli esperti in diversi ambiti sono presentati in un linguaggio semplice che può trovare risonanza anche nelle persone che non hanno una preparazione teologica ma tuttavia sono interessate nel capire il perché cristiano delle questioni ecologiche.

Sahayadas Fernando